

Il Concerto di Bernardino Molinari all'Augusteo

Sotto i più lieti auspici e con un vivo successo del giovane e valoroso maestro Bernardino Molinari, si è inaugurata ieri la seconda serie dei Concerti all'Augusteo con la esecuzione di un programma che conteneva tre nuove composizioni orchestrali: la Sinfonia N. 2 in *mi bem*, di Sir Elgar Edward William; il Poemetto lirico per orchestra e soprano *Aretusa*, del maestro Ottorino Respighi, ed il *Festliches Praeludium* di Riccardo Strauss, la più recente composizione del grande maestro tedesco.

La Sinfonia N. 2 dell'Elgar scritta dall'autore in memoria del Re Edoardo VII, malgrado la prolissità dei suoi quattro tempi: *allegro vivace*, *larghetto*, *rondò*, *moderato-maestoso*; fu favorevolmente accolta dall'elegante ed imponente uditorio per le nobiltà della sua forma, per la poderosità e varietà dello strumentale e per la chiarezza nei disegni di nuovi procedimenti armonici che rivelano nel compositore inglese la più solida coltura musicale. Alla fine della Sinfonia il maestro Molinari fu molto applaudito.

La seconda parte del Concerto si aprì col Poemetto lirico per orchestra e soprano del maestro Ottorino Respighi: *Aretusa*; su parole di Schelley, nella tradizione di Roberto Ascoli, un lavoro ammirevole per fattura e ispirazione, in cui il maestro bolognese ha raggiunto bellissimi effetti orchestrali nei commenti della parola e della frase cantata, durante tutto il racconto che il soprano fa della favola di Aretusa ed Alfeo, espressa e comentata dall'orchestra con chiarezza di tinte e con sicurezza di impasti.

Il bellissimo poemetto fu accolto in fine con applausi entusiastici all'autore che fu costretto a presentarsi a ringraziare, ed alla signora Chiarina Fino-Savio, artista dalla bella voce e dalla dizione chiara ed efficace, nonchè al valoroso direttore d'orchestra maestro Molinari.

Anche la terza novità: cioè la nuova composizione orchestrale di Riccardo Strauss *Festliches Praeludium*, in cui l'organo ha pure una parte importante, malgrado la sua eccessiva sonorità ed i suoi difetti, fu accolta appunto favorevolmente per la impressionante potenza dei suoni, e specialmente dal pubblico delle gallerie che ne chiedeva la replica con insistente richiesta, e che il maestro Molinari fu costretto a concedere per far cessare i tumulti e gli urli del pubblico.

Chiuse il bellissimo Concerto *La Morte e Trasfigurazione*, il noto brano sinfonico di Riccardo Strauss che fu pure molto acclamato nell'ottima interpretazione del Molinari.

Per domenica prossima si annuncia il primo Concerto diretto dal maestro Leo-

poldo Reichwein col seguente programma:

1. Grieg — *In autunno* — Overture.
2. Max Reger — *Serenata* per due orchestre d'archi e strumenti a fiato.
3. Tschaikowsky: Dalla Suite N. 3: a) waltzer melanconico; b) tema con variazioni.
4. Wagner — *Tannhauser* — Overture.

R. Q.